

**Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di
adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano
Nazionale Energia e Clima per il 2030**

Audizione Assotermica
X Commissione della Camera dei Deputati
Roma, 26 febbraio 2019

Chi siamo

ASSOTERMICA è tra le principali Associazioni federate ad **ANIMA** ed è la “casa delle tecnologie” efficienti per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, rappresentando la quasi totalità del settore.

- più di 60 imprese associate
- oltre 11.000 gli addetti diretti del settore in Italia
- oltre 2.300 M€ di fatturato, dei quali oltre il 60% per l'esportazione



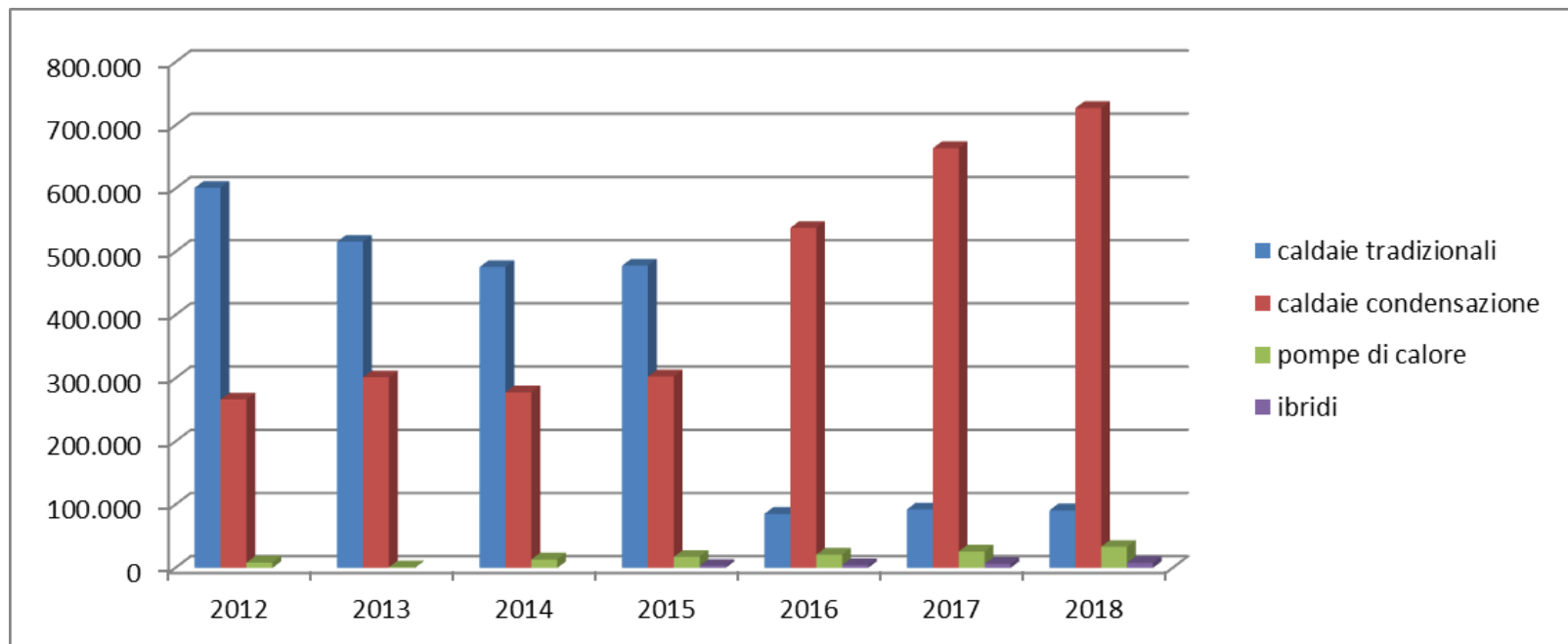
Variabili		Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Previsioni 2018	% 17/16	% 18/17
Produzione	mln euro	2.098,00	2.260,00	2.355,00	7,7	4,2
Esportazione	mln euro	1.318,00	1.455,00	1.495,00	10,4	2,7
Export/produzione	%	63	64	63	-	-
Occupazione	unità	10.980	10.980	11.050	0,0	0,6
Investimenti	mln euro	155,00	168,00	178,00	8,4	6,0
Utilizzo impianti	%	75	75	75	-	-
Prezzi	%	0	+1	+1	-	-

Il mercato italiano degli apparecchi per il riscaldamento

L'Italia è il secondo mercato in Europa sia come produzione di apparecchi per il riscaldamento che come numero di pezzi venduti.

Nel corso degli anni i temi dell'**efficienza energetica**, delle **fonti rinnovabili** e della **sostenibilità ambientale** sono diventati sempre più determinanti nell'offerta di tecnologie da parte del settore.

Alcune tecnologie, ad esempio gli ibridi, sebbene ancora di nicchia negli ultimi anni stanno crescendo con tassi a doppi cifra



Cambiamento nel mix dell'offerta da parte dei produttori presenti nel mercato Italia (elaborazione su dati Ufficio Studi ANIMA)

Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 1-2

Il PNIEC a nostro avviso va nella giusta direzione e denota un impegno del nostro Paese nel raggiungimento di obiettivi non solo necessari dal punto di vista sociale ed ambientale, ma anche strategici per lo sviluppo dell'industria italiana

Tabella 1 - Principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030

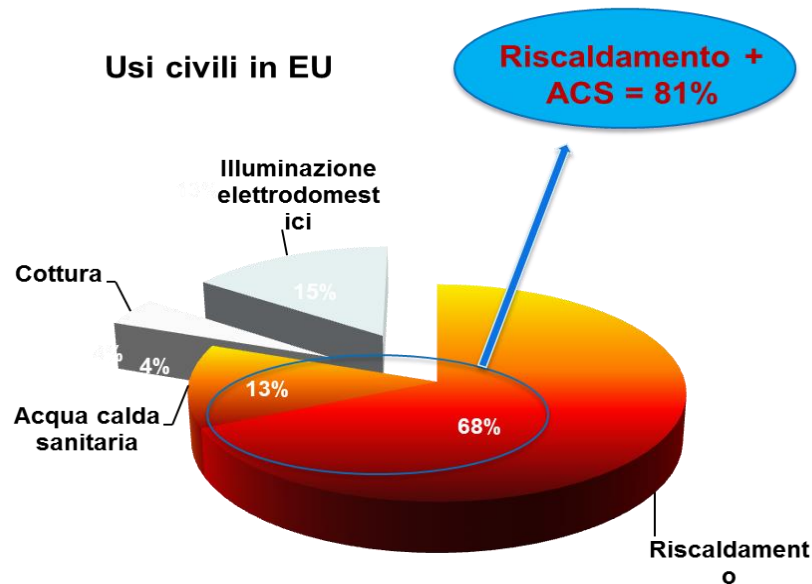
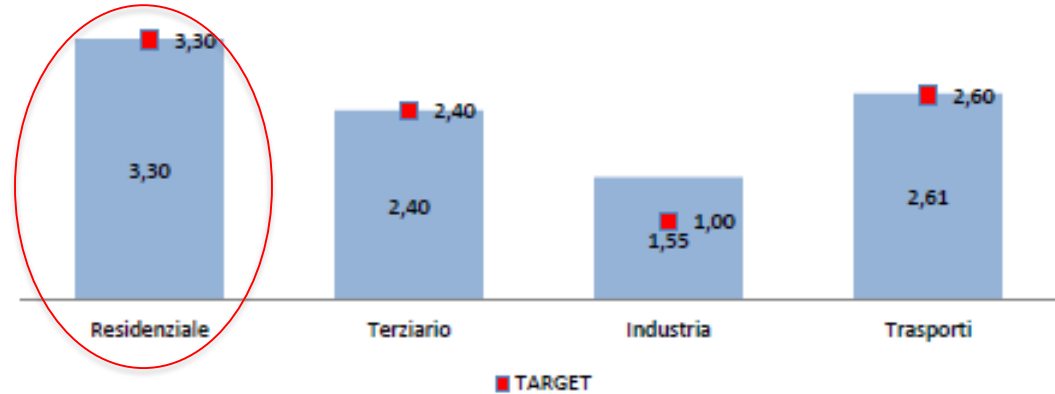
	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	21,6%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza Energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni Gas Serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	

In particolare il PNIEC coglie alcuni principi che sono anche alla base delle nostre proposte e che si riassumono in:

- **NEUTRALITA' TECNOLOGICA** come approccio ad un processo di **DECARBONIZZAZIONE** sostenibile: non esiste un'unica soluzione valida in tutte le condizioni, ma una pluralità di tecnologie che concorrono al risultato finale
- valorizzazione della dimensione dell'**EFFICIENZA ENERGETICA** e ruolo strategico della **RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI ESISTENTI** e degli impianti in essi contenuti
- **SEMPLIFICAZIONE** e **STABILIZZAZIONE** delle misure per garantire un orizzonte d'investimenti certo agli operatori economici

L'impatto dei consumi energetici nel residenziale

Il settore dell'edilizia civile contribuirà più di tutti gli altri al raggiungimento degli obiettivi di risparmio attesi al 2030 (valori espressi in Mtep di energia finale).



In tal senso è strategico agire sulla climatizzazione, che detiene la parte più rilevante dei consumi degli edifici (oltre l'80%), a maggior ragione se consideriamo che molte abitazioni sono ancora riscaldate da vecchie caldaie energivore.

Le nostre proposte: misure fiscali

1. Ecobonus per la riqualificazione energetica degli edifici
 - prorogare per un periodo di medio termine
 - definire una maxi rata iniziale almeno pari al valore dell'IVA
2. Bonus casa per la ristrutturazione edilizia
 - eliminare le sovrapposizioni con l'ecobonus
 - innalzare i criteri qualitativi di accesso con l'eliminazione dell'incentivo per caldaie tradizionali di efficienza inferiore alla classe A



Obiettivo: incrementare il tasso di sostituzione dei vecchi apparecchi (oggi inferiore al 4% annuo) con quelli più moderni ed efficienti (caldaie a condensazione, pompe di calore, sistemi ibridi, solare termico)

3. Istituzione di fondi di garanzia e incentivazione rivolti al minor consumo di suolo, per finanziare interventi di completamento delle unità immobiliari incompiute che assicurino:
 - standard energetici elevati
 - finalità rilevanti (social housing e/o rolling abitativo)



Obiettivo: avviare un Piano straordinario per la filiera delle costruzioni e di recupero degli edifici incompiuti con criteri di ecosostenibilità e rilevanza sociale

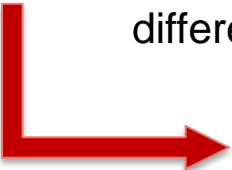
Le nostre proposte: semplificazione normativa

1. Meccanismo dei certificati bianchi come strumento di crescita del comparto termico
 - dare stabilità alle norme applicative del meccanismo
 - chiarire le modalità e gli ambiti di applicazione per gli interventi futuri
 - risolvere le pesanti criticità dovute all'applicazione retroattiva del GSE di requisiti introdotti successivamente agli interventi
 - definire il campo operativo del GSE, organo di controllo erogazione incentivi e supporto tecnico, non di regolazione



Obiettivo: ridare fiducia agli operatori nell'applicazione di uno strumento ad alto potenziale, ma attualmente fortemente contestato


2. Revisione degli obblighi di copertura degli edifici con fonti rinnovabili:
 - in linea con il processo di decarbonizzazione, fissare un limite massimo di consumo di energia fossile negli edifici nuovi e/o a ristrutturazione rilevante
 - valorizzare il ruolo del progettista con un approccio integrato tra edificio e impianto
 - considerare le varie soluzioni in funzione dei costi-benefici rapportati alle differenti tipologie edilizie



Obiettivo: garantire la neutralità tecnologica e dare vero impulso alle rinnovabili termiche, che oggi sono penalizzate da un massivo ricorso a deroghe per impossibilità

Le nostre proposte: controlli e monitoraggio

1. Finanziare la sorveglianza di mercato ai fini della verifica delle prestazioni energetiche dei prodotti
 - focalizzare i controlli in settori in rapida trasformazione e di forte impatto energetico
 - utilizzare le sanzioni per alimentare un circolo virtuoso di ulteriori controlli e di attività di sensibilizzazione della filiera
 - riconoscere le buone pratiche di settori che adottano meccanismi volontari di mutua sorveglianza



Obiettivo: contenere i «battitori liberi», in un contesto caratterizzato da una forte evoluzione legislativa e da sempre più ingenti investimenti da parte degli operatori

2. Promuovere l'etichettatura energetica anche per gli apparecchi già installati e non solo per i nuovi immessi sul mercato:
 - adottare su più vasta scala uno strumento largamente conosciuto quale l'etichetta energetica
 - informare l'utente finale in modo semplice e immediato, senza costi aggiuntivi. Il progetto è stato inserito in una call Horizon2020 con topic *"The role of consumers in changing the market through informed decision and collective actions"*, che avrà Assotermica ed ENEA tra i partner italiani.
 - valorizzare ulteriormente le operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto



Obiettivo: censire lo stato di efficienza dei generatori di calore installati e sensibilizzare i cittadini sull'opportunità di fare efficienza energetica

Conclusioni: il ruolo strategico del gas

Infine rimarchiamo il ruolo strategico del gas come elemento chiave in questo scenario energetico: è **abbondante, disponibile, flessibile e con una elevata compatibilità ambientale**.

Queste caratteristiche lo rendono efficiente complemento alle energie rinnovabili. Tale “partnership” consentirà da un lato di mantenere inalterata la sicurezza di approvvigionamento e dall'altra di utilizzare le risorse economiche su tecnologie afferenti anche alle rinnovabili, che nel tempo saranno diventate più mature



- Fermo restando il forte impulso all'elettrificazione, ivi inclusa la crescita del mercato delle pompe di calore, prevediamo un ruolo altrettanto importante del **green gas (biocombustibili)** non solo nel settore dei trasporti, ma anche in quello degli usi per riscaldamento
- In ottica d'integrazione tra gas ed elettrico prevediamo un contributo all'obiettivo finale di decarbonizzazione da parte dei **sistemi ibridi** per la climatizzazione. Grazie ad una logica di funzionamento «intelligente», essi sono in grado di scegliere in ogni momento il generatore in grado di garantire la maggior economicità di funzionamento, non solo in funzione della temperatura esterna ma a tutta una serie di parametri che possono dipendere anche dalla rete di alimentazione. Già oggi gli ibridi rappresentano un'eccellenza produttiva italiana